

Mulligan Una tragedia evitabile

L'ultimo lavoro dello storico britannico è sulle origini della Grande Guerra
Le radici del conflitto vanno cercate nel sistema internazionale ottocentesco

Mancano poco più di due anni al centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Un anniversario importante per riflettere non solo sulla ricostruzione storiografica, ma anche su quello che è considerato il primo vero conflitto globale e combattuto con armi micidiali e in cui fece la sua comparsa anche l'aviazione. Per certi versi c'è chi, tra gli storici, considera la Guerra civile americana come il primo conflitto moderno dal punto di vista militare, ma certo in quel caso mancava la

dimensione globalizzante. Esce in questi giorni in libreria l'ultima fatica dello storico inglese William Mulligan dal titolo «Le origini della Prima Guerra Mondiale». Tra i meriti dell'opera c'è sicuramente quello di mettere a confronto lo sviluppo della storiografia riguardante la «Grande Guerra». Una ricostruzione delle scuole storiche che mette in luce, come queste siano state influenzate a lungo dai punti di vista delle singole cancellerie europee che all'indomani della Conferenza di Versailles hanno finanziato ricerche per scaricare sugli avversari le colpe

di un conflitto che secondo Mulligan poteva essere in qualche modo evitato. Nemmeno Mulligan cade nel tranello delle ipotesi fantapolitiche, ma partendo dagli scenari ottocenteschi descrive sapientemente un sistema internazionale in grado di assorbire crisi molto pesanti. Già nell'800 benché non esistesse una struttura simile alla Società delle Nazioni o all'Onu, il consesso delle grandi potenze europee cercava di limitare le fasi calde che di volta in volta si sono susseguite. Lo stesso «scramble for Africa» (l'imperialismo nel continente africano), può es-

sere letto come lo sfogo di ambizioni egemoniche ed espansionistiche che nel Vecchio continente erano sia frustrate sia impossibili da realizzare. Ma cosa provocò lo scoppio della guerra? La contingenza degli eventi del 1914, ma anche l'incapacità delle Grandi Potenze di mantenere i nervi saldi dopo un periodo di 43 anni di pace. Una lettura tutt'altro che scontata e convincente.

Carlo Muzzi

Le origini della Prima Guerra Mondiale
William Mulligan
Salerno Editrice
446 pagine, € 19



Nella foto grande un prigioniero tedesco rifocillato da soldati inglesi. Qui sopra: Mulligan

